

Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione: G.E.A.C. S.P.A.
Sede: STRADA PROVINCIALE 20 1 - LEV SAVIGLIANO
CN
Capitale sociale: 4.615.000,00
Capitale sociale interamente versato: no
Codice CCIAA: CN
Partita IVA: 00210940045
Codice fiscale: 00210940045
Numero REA: 63721
Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO): 522300
Società in liquidazione: no
Società con socio unico: no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:
Appartenenza a un gruppo: no
Denominazione della società capogruppo:
Paese della capogruppo:
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:

Bilancio al 31/12/2021

Stato Patrimoniale Abbreviato

	31/12/2021	31/12/2020
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	1.000.000	50.000
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	85.455	71.965
II - Immobilizzazioni materiali	5.218.460	5.152.226
III - Immobilizzazioni finanziarie	255.629	255.629
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>5.559.544</i>	<i>5.479.820</i>
C) Attivo circolante		

	31/12/2021	31/12/2020
I - Rimanenze	16.879	13.413
II - Crediti	1.383.078	678.769
esigibili entro l'esercizio successivo	1.374.885	676.957
esigibili oltre l'esercizio successivo	8.193	1.812
IV - Disponibilita' liquide	60.727	66.202
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	<i>1.460.684</i>	<i>758.384</i>
D) Ratei e risconti	38.614	46.903
<i>Totale attivo</i>	<i>8.058.842</i>	<i>6.335.107</i>
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	4.615.000	2.965.000
VI - Altre riserve	2.162	2.161
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(3.311.396)	(1.864.391)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(1.409.396)	(1.447.005)
<i>Totale patrimonio netto</i>	<i>(103.630)</i>	<i>(344.235)</i>
B) Fondi per rischi e oneri	145.575	10.000
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	408.942	382.587
D) Debiti	7.288.650	6.021.297
esigibili entro l'esercizio successivo	4.188.646	4.993.401
esigibili oltre l'esercizio successivo	3.100.004	1.027.896
E) Ratei e risconti	319.305	265.458
<i>Totale passivo</i>	<i>8.058.842</i>	<i>6.335.107</i>

Conto Economico Abbreviato

	31/12/2021	31/12/2020
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.669.776	1.263.581
5) altri ricavi e proventi	-	-
contributi in conto esercizio	567.025	363.895
altri	246.616	468.180
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	<i>813.641</i>	<i>832.075</i>
<i>Totale valore della produzione</i>	<i>2.483.417</i>	<i>2.095.656</i>

	31/12/2021	31/12/2020
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	244.387	290.889
7) per servizi	1.859.082	1.098.844
8) per godimento di beni di terzi	101.803	64.317
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	775.116	752.342
b) oneri sociali	228.048	199.046
c/d/e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	68.424	54.920
c) trattamento di fine rapporto	68.424	54.920
<i>Totale costi per il personale</i>	<i>1.071.588</i>	<i>1.006.308</i>
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(3.466)	32.266
13) altri accantonamenti	135.575	-
14) oneri diversi di gestione	220.063	544.883
<i>Totale costi della produzione</i>	<i>3.629.032</i>	<i>3.037.507</i>
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(1.145.615)	(941.851)
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari	-	-
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	2	4
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	<i>2</i>	<i>4</i>
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	<i>2</i>	<i>4</i>
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	263.612	505.361
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	<i>263.612</i>	<i>505.361</i>
17-bis) utili e perdite su cambi	(171)	203
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	<i>(263.781)</i>	<i>(505.154)</i>
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	(1.409.396)	(1.447.005)
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(1.409.396)	(1.447.005)

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci,

la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31.12.2021.

Il bilancio viene redatto in forma abbreviata in quanto non sono stati superati, per due esercizi consecutivi, i limiti previsti dall'art. 2435-*bis* del Codice Civile. All'interno della presente nota integrativa si è ritenuto tuttavia opportuno prendere ugualmente in considerazione alcuni dei punti, la cui illustrazione non sarebbe obbligatoria a mente del citato art. 2435-*bis*, e ciò al fine di consentire una maggior chiarezza e leggibilità del bilancio. La società, inoltre, pur essendo esonerata dalla redazione della Relazione sulla Gestione, in quanto non supera i limiti indicati dall'art. 2435-*bis* del Codice Civile, ritiene opportuno redigere una relazione accompagnatoria al presente Bilancio, per meglio illustrare i dati presenti nei sopraindicati prospetti; relazione che verrà depositata insieme al Bilancio.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile ed ai principi contabili nazionali pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del Codice Civile.

Sebbene l'art. 2435-*bis* del Codice Civile preveda l'esonero della redazione del rendiconto finanziario per le società che redigono il bilancio in forma abbreviata, per una migliore comprensibilità dei flussi finanziari relativi all'attività aziendale, si è provveduto alla redazione del rendiconto finanziario ex art. 2425-*ter* del Codice Civile.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

Nel presente documento verranno inoltre fornite le informazioni richieste dai numeri 3 e 4 dell'art. 2428 del Codice Civile, in quanto, come consentito dall'art. 2435-*bis* del Codice Civile, non è stata redatta la relazione sulla gestione.

La società ha predisposto il bilancio oltre il termine dei 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Le ragioni di tale differimento, già illustrate nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione dell'1.04.2022 e del 13.07.2022, sono state in un primo momento imputate all'incertezza relativa ad alcune rilevanti partite contabili, in particolare quella legata alla quantificazione dei contributi in conto esercizio stanziati dalla Regione Piemonte in favore degli aeroporti siti sul proprio territorio ed a ristoro dei danni patiti nel corso del primo semestre 2021; contributi definiti nel loro importo complessivo di 495.449 euro solamente nel mese di giugno 2022 e liquidati in data 12.07.2022. Successivamente le ragioni di tale ulteriore dilazione sono da imputarsi all'aggravamento della situazione finanziaria della società, dovuto sia ad un aumento generale dei costi della produzione, con particolare riferimento alle utenze, ma soprattutto a seguito del mancato rispetto dei termini di versamento dei residui 730.000 euro, relativi alla sottoscrizione dell'aumento di capitale effettuata in data 21.12.2021 da parte di un socio, nell'ambito dell'aumento di capitale conclusosi in data 31.12.2021. Si ricorda infatti che tali versamenti risultavano fondamentali nell'ambito del piano finanziario a 12 mesi, approvato dal Consiglio di Amministrazione unitamente al bilancio dell'esercizio 2020 e predisposto dal Consiglio stesso a supporto della continuità aziendale. Tali mancati versamenti, contemporaneamente all'aumento generalizzato dei costi della produzione, dovuto alle

tensioni geopolitiche in corso, hanno messo seriamente a repentaglio la continuità aziendale della società, inducendo conseguentemente il Consiglio di Amministrazione a sospendere la predisposizione e presentazione del bilancio nell'ottica della continuità stessa. Il Consiglio, da un lato tentando di limitare le tensioni finanziarie, dall'altro sollecitando formalmente il predetto versamento, è riuscito con molta fatica ad arginare temporaneamente la situazione, tenendo comunque vivo e costruttivo il dialogo con il socio in questione, che nelle ultime settimane ha finalmente comunicato di voler adempiere al versamento dei residui 730.000 euro relativi all'aumento di capitale sottoscritto. Avuta questa notizia, pertanto, il Consiglio ha predisposto un nuovo piano a 12 mesi, che prevede nuovi apporti di capitale di 2.500.000 euro. Tale piano, necessario a garantire il funzionamento in continuità della società per i prossimi 12 mesi, è quindi stato sottoposto preventivamente ai soci, che si sono dichiarati disponibili a deliberare e sottoscrivere l'aumento di capitale occorrente. Alla luce delle suddette disponibilità si rende pertanto possibile la predisposizione, ai fini della successiva approvazione da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio d'esercizio al 31.12.2021 sulla base del principio di continuità aziendale.

Criteri di formazione

Redazione del bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, comma 3 del Codice Civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Principi di redazione

La valutazione delle voci di bilancio è pertanto avvenuta nel rispetto del principio della prudenza, della rilevanza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. In particolare, riprendendo i concetti di cui alle premesse, la situazione generata dalla pandemia Covid-19, l'aumento dei costi della produzione dovuti alle tensioni geopolitiche in corso ed il ritardo nell'esecuzione dei versamenti connessi all'aumento di capitale sottoscritto a fine 2021 hanno avuto un impatto rilevante sulla gestione della società, ma gli amministratori ritengono che, nonostante non sia possibile fare previsioni sul futuro andamento, tale situazione, in presenza delle suddette nuove sottoscrizioni e relativi versamenti, non pregiudichi la sostenibilità finanziaria nel corso dei prossimi 12 mesi.

Ai sensi dell'art. 2423-bis, comma 1, punto 1-bis del Codice Civile, la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, come richiesto dall'art. 2423-bis n. 1 e n. 1-bis del Codice Civile, nonché del principio della rilevanza, di cui all'art. 2423 c. 4 del Codice Civile, comunque rispettando gli obblighi in tema di regolare tenuta delle scritture contabili.

Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria e sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri. Nei casi in cui la compensazione sia ammessa dalla legge, sono indicati nella nota integrativa gli importi lordi oggetto di compensazione.

Struttura e contenuto del prospetto di bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423-ter del Codice Civile.

Ai sensi dell'art. 2424 del Codice Civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 del Codice Civile.

Cambiamenti di principi contabili

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423-bis, comma 2 del Codice Civile.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Ai sensi dell'art. 2423-ter del Codice Civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente, compresa l'adozione della deroga all'art. 2426, c.1, n. 2 del

Codice Civile, in quanto nel presente esercizio la Società si è nuovamente avvalsa della facoltà, inizialmente introdotta dalla Legge n. 126 del 13.10.2020, successivamente modificata ed integrata dalla Legge n. 234 del 30.12.2021 e dalla Legge n. 25 del 28.03.2022, sospendendo totalmente l'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali, al fine di ridurre la perdita d'esercizio registrata per effetto della diffusione, su scala globale, della pandemia da Covid-19.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 1 del Codice Civile si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art. 2426 del Codice Civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

I crediti verso soci sono valutati al valore nominale.

Nella seguente tabella sono esposte le variazioni intervenute nell'esercizio.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Versamenti non ancora richiamati	50.000	950.000	1.000.000
<i>Totale</i>	-	<i>950.000</i>	<i>1.000.000</i>

I crediti verso soci, relativi all'aumento di capitale sociale deliberato il 12.12.2020, si riferiscono alla quota di aumento sottoscritta in data 21.12.2021 dal socio ed ammontano ad 1.000.000 di euro. Attualmente l'importo residuo da versare ammonta a 730.000 il quale, come riferito nella parte iniziale della presente Nota, che è stato assicurato che sarà versato a breve, comunque entro il termine di approvazione del presente bilancio da parte dell'assemblea dei soci, come dichiarato dal socio stesso. Si segnala altresì che, contemporaneamente all'assemblea ordinaria che verrà convocata per l'approvazione del presente bilancio, verrà convocata un'assemblea straordinaria per deliberare un nuovo aumento di capitale di 2.500.000 di euro; aumento che la maggioranza dei soci si è già dichiarata disponibile a sottoscrivere integralmente.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e, fino all'esercizio 2019, sono state ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle svalutazioni.

Nel presente esercizio la società si è nuovamente avvalsa della facoltà, inizialmente introdotta dalla Legge n. 126 del 13.10.2020, successivamente modificata ed integrata dalla Legge n. 234 del 30.12.2021 e dalla Legge n. 25 del 28.03.2022, sospendendo totalmente l'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali, al fine di ridurre la perdita d'esercizio registrata per effetto della diffusione, su scala globale, della pandemia da Covid-19. Tale comportamento risulta allineato con quanto illustrato dal documento interpretativo n. 9 dell'Organismo Italiano di Contabilità.

In relazione all'influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio di tale scelta si evidenzia che la società ha evitato lo stanziamento di maggiori ammortamenti, riferiti alle immobilizzazioni immateriali, per un ammontare complessivo di 28.816 euro. Tali quote di ammortamento non effettuate saranno imputate al conto economico dell'esercizio successivo e, seguendo lo stesso criterio, saranno differite le quote successive, prolungando quindi il piano di ammortamento originario di un anno.

A mero titolo ricognitivo, tuttavia, qui di seguito si riepilogano i vari piani di ammortamento relativi a ciascuna categoria di cespiti o spesa pluriennale presente in bilancio, che si ritiene assicurino una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Voci immobilizzazioni immateriali	Periodo	Aliquote
Costi di impianto e di ampliamento	5 anni in quote costanti	20%
Costi di sviluppo	5 anni in quote costanti	20%
Altre immobilizzazioni immateriali	5 anni in quote costanti	20%

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della Legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1, n. 3 del Codice Civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali, tenuto conto che il presente bilancio è stato redatto nell'ottica della continuità aziendale. A livello procedurale la società, ad ogni data di riferimento di bilancio, valuta se vi siano eventuali indicazioni che le attività immateriali possano aver subito una perdita durevole di valore.

Se esiste una tale evidenza, il valore contabile delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile inteso come il maggiore tra il valore equo (fair value) al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Quando non è possibile stimare il valore recuperabile del singolo bene, la società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (UGC) cui il bene appartiene. Il valore d'uso di un'attività è calcolato attraverso la determinazione del valore attuale dei flussi finanziari futuri previsti applicando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile è inferiore al valore netto contabile. L'eventuale svalutazione per perdita di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita di valore.

Gli incrementi delle immobilizzazioni immateriali riguardano i costi di implementazione del sito della società per un valore complessivo di 2.050 euro, oltre alle spese pluriennali relative alla consulenza per la predisposizione del piano di sviluppo aeroportuale per complessivi 11.440 euro, mentre non risultano iscritti nell'attivo patrimoniale costi di ricerca e sviluppo.

Beni immateriali

I beni immateriali sono rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori e sono ammortizzati entro il limite legale o contrattuale previsto per gli stessi.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile.

Sono stati imputati ad incremento del valore dei beni a cui si riferiscono i costi sostenuti nell'esercizio che abbiano comportato un effettivo incremento della produttività, della durata di vita utile o della consistenza dei cespiti. Le dismissioni di cespiti avvenute nel corso dell'esercizio hanno comportato l'eliminazione del loro valore residuo. L'eventuale differenza tra valore contabile e valore di dismissione è stata rilevata a conto economico.

Tali beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione. Fino all'esercizio 2011 i cespiti per il cui acquisto la società ha ottenuto dei contributi erano iscritti all'interno dello Stato Patrimoniale al netto di tali contributi. A partire dall'esercizio 2012, tuttavia, la società ha inteso variare tale rappresentazione mediante l'utilizzo del metodo dei risconti, iscrivendo cioè l'immobilizzazione a valore lordo all'interno delle immobilizzazioni materiali ed imputando il contributo ricevuto nella voce A.5 "Altri Ricavi e Proventi", rinviando successivamente tale ricavo agli esercizi successivi mediante l'iscrizione di risconti passivi. Si precisa comunque che i due metodi di contabilizzazione producono il medesimo effetto sul conto economico e sul patrimonio netto. Considerato che nel presente esercizio la società si è nuovamente avvalsa della facoltà prevista dalla Legge n. 126 del 13.10.2020, successivamente modificata ed integrata dalla Legge n. 234 del 30.12.2021 e dalla Legge n. 25 del 28.03.2022, sospendendo totalmente l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, si precisa che, per il principio di correlazione tra costi e ricavi, è stato altresì nuovamente sospeso il rilascio delle quote di contributo in conto impianti di competenza, presente all'interno dei risconti passivi.

Nel presente esercizio la società si è nuovamente avvalsa della facoltà prevista dalla Legge n. 126 del 13.10.2020, successivamente modificata ed integrata dalla Legge n. 234 del 30.12.2021 e dalla Legge n. 25 del 28.03.2022, sospendendo totalmente l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, al fine di ridurre la perdita d'esercizio registrata per effetto della diffusione, su scala globale, della pandemia da Covid-19.

In relazione all'influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio di tale scelta si evidenzia che la società ha evitato lo stanziamento di maggiori ammortamenti, riferiti alle immobilizzazioni materiali, per un ammontare complessivo di 325.907 euro. Tali quote di ammortamento non effettuate saranno imputate al conto economico dell'esercizio successivo e, seguendo lo stesso criterio, saranno differite le quote successive, prolungando quindi il piano di ammortamento originario di un anno. Tale comportamento risulta allineato con quanto illustrato dal documento interpretativo n. 9 dell'Organismo Italiano di Contabilità.

Il valore contabile dei beni, raggruppati in classi omogenee per natura ed anno di acquisizione, viene ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno presumibilmente utilizzati. Tale procedura è stata attuata, fino all'esercizio 2019, mediante lo stanziamento sistematico a conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani

prestabiliti, definiti al momento in cui il bene è disponibile e pronto all'uso, con riferimento alla presunta residua possibilità di utilizzo dei beni stessi. Detti piani, oggetto di verifica annuale, sono formati con riferimento al valore lordo dei beni e supponendo pari a zero il valore di realizzo al termine del processo.

Anche per le immobilizzazioni materiali, a mero titolo ricognitivo, qui di seguito si riepilogano i vari piani di ammortamento relativi a ciascuna categoria di cespiti, applicati fino all'esercizio in chiusura al 31.12.2019:

	Periodo di presunto utilizzo in anni	Aliquota
- TERRENI E FABBRICATI		
- Pista e pista in erba	50	2%
- Altri immobili	25	4%
- IMPIANTI E MACCHINARI		
- Impianto telefonico	5	20%
- Altri impianti	25	4%
- Segnaletica luminosa	6,35	15,75%
- Impianto carburante	6,35	15,75%
- Radio meteo	3,17	31,5%
- ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI		
- Attrezzature diverse	8,33	12%
- Attrezzature di rampa	8,33	12%
- Attrezzature security	5	20%
- Check in	8,33	12%
- ALTRI BENI MATERIALI		
- Mobili, arredi e macchine ordinarie d'ufficio	8,3	12%
- Macchine d'ufficio elettroniche	5	20%
- Autovetture	5	20%
- Mezzi di rampa	5	20%

Tale metodo è stato utilizzato anche per i beni gratuitamente devolvibili alla scadenza della concessione. In merito alle immobilizzazioni costruite su area demaniale l'ammortamento, negli esercizi senza deroga, viene effettuato utilizzando le aliquote proprie dei beni in proprietà. Tale metodo era stato adottato anche negli esercizi in cui non esisteva una concessione con una scadenza predeterminata, ma essa veniva rinnovata annualmente in data anteriore a quella di

approvazione del Bilancio. Nel corso dell'esercizio 2014 la società ha ottenuto la concessione ventennale, ma ha ritenuto congruo non modificare il piano d'ammortamento dei beni gratuitamente devolvibili, che in base ai principi contabili nazionali devono essere ammortizzati nel termine più breve tra la vita utile del bene e la durata della concessione. Per la maggior parte dei beni presenti all'interno della società il piano d'ammortamento in uso permette di rispettare tale principio, mentre per la restante parte si è ritenuto comunque di non modificare l'impostazione, in quanto il valore residuo risulta congruo al valore del bene che verrebbe riconsegnato all'aggiudicante la nuova concessione che, in base alla concessione stessa, sarebbe tenuto a corrispondere alla società il valore residuo dei beni consegnati con la concessione. In relazione alla pista si ricorda infine che tale modifica dell'aliquota al 2% era stata operata al fine di adeguare il valore alla residua utilità, anche alla luce del maggior utilizzo effettuato negli ultimi esercizi, comunque sempre al di sotto delle sue potenzialità.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della Legge 19 Marzo 1983, n.72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426, comma 1, n. 3 del Codice Civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Terreni e fabbricati

La società ha distintamente contabilizzato la parte di terreno sottostante ai fabbricati di proprietà, pari a complessivi Euro 264.133. Per la stessa ordinariamente non viene operato alcun ammortamento in quanto si tratta di beni per i quali non è previsto un esaurimento dell'utilità futura. Nel corso del periodo considerato sono stati effettuati alcuni interventi di manutenzione straordinaria della pista, di ammontare complessivo pari a 52.967 euro.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

Tutte le partecipazioni iscritte in bilancio sono state valutate con il metodo del costo, dove per costo s'intende l'onere sostenuto per l'acquisto, indipendentemente dalle modalità di pagamento, comprensivo degli eventuali oneri accessori (commissioni e spese bancarie, bolli, intermediazione bancaria, ecc.). Nel caso in cui risultasse una perdita durevole di valore l'immobilizzazione verrebbe contestualmente svalutata, mentre qualora in esercizi successivi venissero meno i presupposti di tale svalutazione verrebbe ripristinato il valore originario.

Crediti

I crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie sono stati valutati al presumibile valore di realizzo.

Altri titoli

Gli altri titoli sono stati valutati a costi specifici.

Operazioni di locazione finanziaria

I beni acquisiti in locazione finanziaria sono contabilmente rappresentati, come previsto dal Legislatore, secondo il metodo patrimoniale con la rilevazione dei canoni leasing tra i costi di esercizio.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al costo medio di acquisto dei prodotti durante l'esercizio, raggruppando i beni in categorie omogenee.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati valutati al presumibile valore di realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del Codice Civile. In particolare i crediti di natura commerciale risultano rettificati da un fondo di svalutazione, ritenuto sufficiente a fronteggiare il rischio di mancata esazione. Alla data di chiusura dell'esercizio tale fondo svalutazione ammonta a 221.594 euro.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a più esercizi. Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti attivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale.

I risconti attivi sono stati calcolati secondo il criterio del "tempo fisico", dal momento che le prestazioni contrattuali ricevute hanno un contenuto economico costante nel tempo, come precisato nel principio contabile OIC 18.

Patrimonio netto

Le voci sono espresse in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio. Si specifica inoltre che il fondo iscritto in bilancio si riferisce solamente ai dipendenti che non hanno optato per la destinazione del proprio TFR al Fondo Pensionistico del comparto Prevaer.

Debiti

I debiti sono stati esposti in bilancio al valore nominale.

La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a più esercizi. Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti passivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale. Laddove tale condizione risulta cambiata sono state apportate le opportune variazioni che di seguito si evidenziano.

I ratei e risconti passivi sono stati calcolati secondo il criterio del "tempo fisico", dal momento che le prestazioni contrattuali rese hanno un contenuto economico costante nel tempo, come precisato nel principio contabile OIC 18.

Altre informazioni

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art.2427, n. 6-ter del Codice Civile, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Nota integrativa, attivo

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Immobilizzazioni

Movimenti delle immobilizzazioni

Nel presente paragrafo della nota integrativa si analizzano i movimenti riguardanti le immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie.

Per ciascuna voce delle immobilizzazioni è stato specificato:

- il costo storico;
- le precedenti rivalutazioni, svalutazioni ed ammortamenti delle immobilizzazioni esistenti all'inizio dell'esercizio;
- le acquisizioni, gli spostamenti da una voce ad un'altra, le alienazioni e le eliminazioni avvenute nell'esercizio;
- le rivalutazioni, le svalutazioni e gli ammortamenti effettuati nell'esercizio;
- la consistenza finale dell'immobilizzazione.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	299.951	14.093.725	255.629	14.649.305
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	227.986	8.941.499	-	9.169.485
Valore di bilancio	71.965	5.152.226	255.629	5.479.820
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizione	13.490	66.234	-	79.724
Totale variazioni	13.490	66.234	-	79.724
Valore di fine esercizio				
Costo	313.441	14.159.959	255.629	14.729.029
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	227.986	8.941.499	-	9.169.485
Valore di bilancio	85.455	5.218.460	255.629	5.559.544

Si specifica che gli altri incrementi delle immobilizzazioni materiali, oltre a quelli precedentemente descritti, si riferiscono all'acquisto di nuove attrezzature per l'area *security*, oltre all'investimento in un autoveicolo di pista usato, per complessivi 13.267 euro.

La voce "Partecipazioni in altre imprese" è composta da:

- 372 euro per la quota di adesione alla società di gestione del fondo pensione Prevaer;
- 6.502 euro per la quota di adesione all'ASCUM Cuneo, al Confidi Cuneo ed al Confidi Systema;
- 51.640 euro, svalutato di 25.293 euro, per la partecipazione in Fingranda;
- 52 euro per la partecipazione nell'Unione Industriale;
- 258 euro per la partecipazione nella Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo.

La voce di Bilancio "Altri titoli", il cui dettaglio viene fornito nella tabella seguente, riguarda le cauzioni di cui all'art. 17 del DL n. 67 del 25.03.1997, convertito nella L. n. 135 del 23.05.1997, il quale prevedeva che il Ministero dei Trasporti potesse autorizzare, su richiesta, ad effettuare gestioni aeroportuali in regime precario, vincolando tuttavia la destinazione dei diritti erariali introitati dal gestore aeroportuale agli interventi indifferibili ed urgenti necessari alle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture aeroportuali, nonché alle attività di gestione aeroportuale. Ai sensi del comma 3 dell'art. 17 del citato Decreto, inoltre, i soggetti titolari di tali gestioni parziali erano obbligati a

corrispondere mensilmente delle cauzioni per l'anticipata occupazione dei beni demaniali, pari al 10% dei diritti aeroportuali complessivamente introitati ed a garanzia degli interventi da effettuare da parte del soggetto gestore. Con l'ottenimento della concessione alla gestione totale aeroportuale ventennale, decorrente dal 21.02.2014, la Società, terminato il periodo di regime concessorio precario, ha iniziato insieme ad ENAC la fase istruttoria relativa al procedimento di documentazione consuntiva degli interventi annualmente effettuati, in considerazione dei diritti erariali complessivamente percepiti. Tale fase è proseguita con la predisposizione, da parte della Società, di una perizia finale relativa all'intero periodo in regime di art. 17 del DL n. 67/1997, in corso di valutazione da parte di ENAC. Al termine del procedimento amministrativo ENAC dovrà deliberare il rimborso delle cauzioni annualmente versate da parte della Società. Tali importi, versati da Geac dal 2003 al 2011 sono, come già indicato, dettagliati nella tabella che segue.

Descrizione	31.12.2020	Variazioni nell'esercizio	31.12.2021
Cauzione Art.17 anni 03-04-05	21.561	0	21.561
Cauzione Art.17 anno 2006	20.097	0	20.097
Cauzione Art.17 anno 2007	20.583	0	20.583
Cauzione Art.17 anno 2008	27.972	0	27.972
Cauzione Art.17 anno 2009	41.705	0	41.705
Cauzione Art.17 anno 2010	56.330	0	56.330
Cauzione Art.17 anno 2011	33.850	0	33.850
Totale	222.098	0	222.098

Operazioni di locazione finanziaria

Nel seguente prospetto vengono riportate le informazioni richieste dal Legislatore allo scopo di rappresentare, seppure in via extracontabile, le implicazioni derivanti dalla differenza di contabilizzazione rispetto al metodo finanziario, nel quale l'impresa utilizzatrice rileverebbe il bene ricevuto in leasing tra le immobilizzazioni e calcolerebbe su tale bene le relative quote di ammortamento, mentre contestualmente rileverebbe il debito per la quota capitale dei canoni da pagare. In questo caso, nel conto economico si rileverebbero la quota interessi e la quota di ammortamento di competenza dell'esercizio.

	Importo
Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	41.000
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	40.188
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso d'interesse effettivo	446

Tali numeri sopra delineati si riferiscono alla stipula di un contratto di locazione finanziaria, per il quale la società ha potuto godere delle agevolazioni relative al credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali 4.0; contratto relativo all'implementazione del un nuovo sistema integrato del parcheggio passeggeri.

Attivo circolante

Rimanenze

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni delle rimanenze.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Prodotti finiti e merci	13.413	3.466	16.879
Totale	13.413	3.466	16.879

Le rimanenze di prodotti finiti e merci rappresentano le giacenze dei carburanti al 31.12.2021, pari a complessivi 16.879 euro. Ai sensi dell'art. 2426 n. 10 del Codice Civile si attesta che il valore di tali beni non differisce in misura apprezzabile dai costi correnti alla chiusura dell'esercizio.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti	294.130	385.413	679.543	679.543	-
Crediti tributari	33.465	8.703	42.168	33.975	8.193
Crediti verso altri	351.174	310.193	661.367	661.367	-
Totale	678.769	704.309	1.383.078	1.374.885	8.193

Non esistono crediti aventi durata residua superiore ai cinque anni.

Le principali voci presenti all'interno dei crediti tributari al 31.12.2021 sono date dal credito d'imposta per acquisto beni strumentali nuovi, pari a 15.026 euro, dal credito d'imposta ACE per l'anno 2021, per complessivi 25.200 euro e dal credito maturato in qualità di sostituto d'imposta per l'erogazione del trattamento integrativo ai dipendenti per 1.941 euro.

La voce “Crediti verso altri” è principalmente composta dai crediti relativi ai contributi in conto esercizio di competenza 2020 deliberati dalla Camera di Commercio di Cuneo, ammontanti a 100.000 euro, dal contributo in conto esercizio riservato ai gestori aeroportuale di cui alla Legge di Bilancio 2021, per complessivi 56.401 euro e dal contributo in conto esercizio erogato dalla Regione per i danni patiti dagli aeroporti piemontesi nel corso del I semestre 2021, per complessivi 495.449 euro.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti in oggetto.

Area geografica	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
ITALIA	482.589	42.168	661.367	1.186.124
UE	-	-	-	-
EXTRA UE	196.954	-	-	196.954
Totale	679.543	42.168	661.367	1.383.078

Attivo circolante: disponibilità liquide

Variazioni delle disponibilità liquide

Le disponibilità liquide corrispondono ai depositi bancari ed al denaro presso la cassa della Società.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	61.009	(2.818)	58.191
Denaro e valori in cassa	5.193	(2.657)	2.536
Totale	66.202	(5.475)	60.727

Ratei e risconti attivi

Nella seguente tabella vengono espresse le informazioni relative alle variazioni dei ratei e risconti attivi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	46.903	(8.289)	38.614
Totale ratei e risconti attivi	46.903	(8.289)	38.614

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>Ratei e risconti attivi</i>		
	Assistenza software	2.125
	Assicurazioni	304
	Oneri finanziari erogazione mutuo Intesa	6.899
	Oneri finanziari erogazione mutuo Bcc Caraglio	10.583
	Commissioni bancarie su fidejussione	6.942
	Oneri su dilazione Irpef anno 2015	5.172
	Oneri su dilazione Irpef anno 2016	1.355
	Oneri su dilazione Iva anno 2020	2.867
	Prestazioni varie di terzi e spese telefoniche	2.367
	Totale	38.614

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, comma 1, n. 8 del Codice Civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Patrimonio netto

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni - Incrementi	Altre variazioni - Decrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	2.965.000		-	1.650.000	-	4.615.000
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	218		-	-	-	218

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni - Incrementi	Altre variazioni - Decrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Versamenti a copertura perdite	1.943		-	1	-	1.944
Perdita portata a nuovo ante 2020	(1.864.391)		-	-	-	(1.864.391)
Perdita 2020 portata a nuovo	-	(1.447.005)	-	-	-	(1.447.005)
Utile (perdita) dell'esercizio	(1.447.005)	1.447.005	-	-	(1.409.396)	(1.409.396)
Totale	(344.235)		-	1.650.000	(1.409.396)	(103.630)

Con assemblea ordinaria del 14.01.2022 i soci avevano deliberato di riportare integralmente a nuovo la perdita dell'esercizio 2020, pari a complessivi 1.447.005 euro, deliberando di rinviare l'adozione dei provvedimenti previsti dal Codice Civile entro la chiusura del quinto esercizio successivo, come consentito dall'art. 1, comma 266, L. n. 178/2020. In data 31.12.2021, inoltre, si è chiuso l'aumento del capitale sociale deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci in data 12.12.2020. A seguito delle sottoscrizioni effettuate il capitale sociale ha raggiunto il valore complessivo di 4.615.000 euro, di cui 3.885.000 euro già versati alla data della presente relazione, mentre i residui 730.000 euro saranno versati dal socio a breve, e comunque entro la data di approvazione del bilancio da parte dell'assemblea.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	4.615.000	Capitale		-
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	218	Capitale	A;B	218
Versamenti a copertura perdite	1.944	Capitale	A;B;C	1.944
Totale	4.617.162			2.162
Quota non distribuibile				2.162
Residua quota distribuibile				-

Nella precedente tabella vengono fornite per ciascuna voce le possibilità di utilizzazione come di seguito indicato:

- A: per aumento di capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione ai soci

Fondi per rischi e oneri

Informazioni sui fondi per rischi ed oneri

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei fondi per rischi ed oneri.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Fondo oneri su sanzioni tributarie	-	135.575	-	-	135.575
Altri fondi	10.000	-	-	-	10.000
Totale	10.000	135.575	-	-	145.757

Il Consiglio, al termine dell'esercizio in esame, considerata la crescita del debito v/erario per Irpef dipendenti ed autonomi ancora da versare, ha ritenuto opportuno, nel rispetto del principio della prudenza e della competenza ed al fine di fornire una situazione maggiormente veritiera e corretta della situazione economico-patrimoniale, stanziare un apposito fondo oneri su sanzioni tributarie, legate al temporaneo mancato versamento di tali passività, tenendo conto di un tasso di interesse medio del 3,50% e di sanzioni da avviso bonario pari al 10% della quota capitale.

Quanto all'importo di 10.000 euro, già appostato nell'esercizio 2017, lo stesso è riconducibile ai rischi potenziali di una richiesta di compensi da parte di un professionista le cui prestazioni, ultimate da tempo, a giudizio del Consiglio risultavano già ampiamente remunerate. Tuttavia, a scopo prudenziale, è stato mantenuto lo stanziamento in oggetto, corrispondente a quanto offerto a titolo di definizione bonaria al professionista medesimo. A tutt'oggi l'offerta della Società non ha trovato riscontro né positivo né negativo; di conseguenza non si ritiene necessario adeguare il predetto importo.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Informazioni sul Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Nel seguente prospetto vengono espone le informazioni relative alle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato. Si specifica che l'utilizzo del fondo è stato indicato al lordo dei versamenti destinati al Fondo Pensionistico del comparto Prevaer.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	382.587	68.424	(42.069)	26.355	408.942
Totale	382.587	68.424	(42.069)	26.355	408.942

Debiti

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c.1 n.6 del Codice Civile, si attesta che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Nel seguente prospetto sono indicati i debiti di durata superiore a cinque anni.

Descrizione	Debiti di durata residua superiore a cinque anni	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
DEBITI	720.770	7.288.650	7.288.650

Si segnala che la Società, nel corso dell'esercizio 2021, aveva richiesto ed ottenuto l'allungamento delle moratorie dei finanziamenti bancari in essere, già concesse nel corso dell'esercizio 2020. Tali moratorie si sono concluse in data 31.12.2021. Pertanto, a partire dall'1.01.2022, i piani di ammortamento dei mutui bancari in essere sono regolarmente ripresi con la consueta periodicità.

Variazioni e scadenza dei debiti

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	1.060.600	31.215	1.091.815	258.142	833.673
Debiti verso altri finanziatori	-	370.725	370.725	370.725	-
Acconti	145.460	89.893	235.353	235.353	-
Debiti verso fornitori	3.139.046	564.796	3.703.842	2.271.382	1.432.460
Debiti tributari	1.430.251	82.309	1.512.560	678.689	833.871
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	12.825	114.594	127.419	127.419	-
Altri debiti	233.115	13.821	246.936	246.936	
Totale	6.021.297	1.267.353	7.288.650	4.188.646	3.100.004

Nella voce "Debiti verso banche" sono indicati:

- il debito su scoperto di conto corrente verso il Credito Cooperativo di Pianfei e Rocca dè Baldi, pari a complessivi 31.491 euro;
- il debito su scoperto di conto corrente verso l'Unicredit, pari a complessivi 75.234 euro;

- il debito su scoperto di conto corrente verso la cassa di Risparmio di Savigliano, pari a complessivi 47.715 euro;
- il debito residuo relativo alle rate non scadute del mutuo erogato dalla banca Intesa San Paolo, pari a complessivi 680.116 euro. Tale finanziamento, con scadenza prorogata al 05.01.2029 per effetto della moratoria, è stato concesso all'inizio dell'esercizio 2017;
- il debito residuo relativo alle rate non scadute del mutuo erogato dalla Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Società Cooperativa, pari a complessivi 257.259 euro. Tale finanziamento, con scadenza prorogata al 30.11.2027 per effetto della moratoria, è stato concesso all'inizio dell'esercizio 2019.

Nella voce "Acconti" sono presenti gli anticipi incassati da clienti su future prestazioni, le cauzioni ricevute a fronte di contratti in essere e gli acconti ricevuti per biglietti aerei, incassati per conto delle compagnie.

I debiti verso fornitori sono indicati al netto delle note di credito da ricevere.

Nella voce "Debiti tributari" sono indicati:

- i debiti di ritenute IRPEF su redditi da lavoro dipendente ed assimilato, pari a complessivi 674.043 euro, già scaduti alla data di redazione della presente relazione. In particolare, per quanto riguarda i debiti relativi alle annualità 2017, 2018 e 2019 sono stati notificati alla Società i relativi avvisi bonari nel corso dell'esercizio 2022. Gli stessi sono stati oggetto di rateazione ed il relativo pagamento sarà effettuato secondo il piano di ammortamento programmato. Per quanto riguarda i debiti riferiti alle annualità 2020 e 2021, invece, la Società è ancora in attesa della notifica degli avvisi bonari, a seguito della quale verrà richiesto un piano di rientro rateale, così come avvenuto per le precedenti annualità;
- il debito, rateizzato in n.20 rate trimestrali, relativo agli avvisi bonari sulle ritenute IRPEF su redditi da lavoro dipendente ed assimilato e su lavoro autonomo per gli anni 2015 e 2016, pari a complessivi 42.124 euro;
- le passività per ritenute su redditi da lavoro autonomo, relative ai pagamenti effettuati nel corso degli esercizi 2017, 2018, 2019, 2020 e 2021, pari a complessivi 97.831 euro. Per quanto riguarda il rientro di tali debiti si rinvia a quanto osservato per le ritenute IRPEF su redditi da lavoro dipendente ed assimilato;
- i debiti relativi alle dilazioni, riferite all'esercizio 2020, relative a debiti tributari e contributivi maturati nel periodo pandemico, pari a complessivi 126.695 euro;
- il debito relativo all'imposta sostitutiva di rivalutazione TFR per l'anno 2021;
- le passività relative al canone controlli di sicurezza per il periodo luglio-dicembre 2009, pari a 2.384 euro; per l'anno 2010, pari a 6.043 euro; per l'anno 2011, pari a 8.655 euro; per l'anno 2012, pari a 8.194 euro; per l'anno 2013, pari a 10.124 euro; per l'anno 2014, pari a 8.231 euro; per l'anno 2015, pari a 4.263 euro; per l'anno 2016, pari a 4.526 euro; per l'anno 2017, pari a 4.041 euro; per l'anno 2018, pari a 3.749 euro; per l'anno 2019, pari a 2.886 euro; per l'anno 2020, pari a 1.947 euro; per l'anno 2021, pari a 2.632 euro;
- i debiti nei confronti del Comune di Savigliano a titolo di saldo Tari, per gli anni 2019, 2020 e 2021, ed imposta di pubblicità, per gli anni 2016, 2017, 2020 e 2021, pari a complessivi 43.425 euro;
- i debiti tributari per il servizio antincendio ex Legge 296/2006 per gli anni 2008 e 2009, pari a 30.880 euro;
- le passività relative ad addizionali comunali sul diritto d'imbarco dei passeggeri e relativi incrementi pari a complessivi 413.934 euro;

- i debiti verso istituti previdenziali sono indicate le passività relative a contributi da versare al Fondo Pensione aeroportuale Prevaer, all'Inps ed ai Fondi Dirigenti;
- le passività, comprese nella voce "Altri debiti", nei confronti di sindaci ed amministratori, nonché i debiti verso il personale per le retribuzioni ancora da corrispondere, i rimborsi spese, le quote associative ed altri debiti vari, per un totale di 246.936 euro.

Per quanto riguarda i predetti debiti relativi al servizio antincendio ex Legge 296/2006 si osserva come l'art. 1, comma 1328, di tale norma aveva originariamente istituito un fondo di 30 milioni di euro annui, alimentato dai gestori aeroportuali in proporzione al traffico generato, al fine di ridurre il costo del servizio antincendio a carico dello Stato negli aeroporti. Successivamente l'art. 4, comma 3-bis, della Legge n. 185/2008 ha modificato l'originaria destinazione di tale fondo. In particolare dall'1.01.2009 il 40% del Fondo medesimo è utilizzato per il finanziamento dei patti per il soccorso pubblico stipulati tra il Governo e le organizzazioni sindacali dei Vigili del Fuoco (quindi a beneficio di tutte le unità del Corpo Nazionale e non per le sole operanti all'interno degli aeroporti), al fine di assicurare il miglioramento della qualità del servizio. Il restante 60% è invece destinato ad assicurare la valorizzazione di una più efficace attività di soccorso pubblico del Corpo dei Vigili del Fuoco, prevedendo particolari emolumenti o speciali indennità operative per il servizio tecnico urgente espletato all'esterno degli aeroporti. La Società, insieme ad altri gestori aeroportuali, ha ritenuto di instaurare un contenzioso, patrocinato da Assaeroporti, che mira ad ottenere il giudizio di incostituzionalità della norma in commento, in quanto i relativi fondi richiesti sarebbero successivamente destinati a scopi totalmente estranei all'attività svolta all'interno delle singole aerostazioni da parte dei Vigili del Fuoco. Nei primi gradi di giudizio il contenzioso ha avuto esito favorevole a tale tesi di incostituzionalità promossa dai vari gestori aeroportuali. Già la CTP di Roma, con sentenza n. 10137/51/14 aveva accertato che tale Fondo Antincendio si configura quale tributo di scopo, non riconducibile tra i diritti aeroportuali e che le società ricorrenti, alla luce dell'originario presupposto normativo, non sono tenute a corrispondere alcunché per finalità diverse da quelle che non siano l'attivazione del servizio antincendio e l'utilizzo dei Vigili del Fuoco per finalità unicamente di tutela degli aeroporti. Si segnala comunque che la Società ha appostato e mantenuto a debito gli importi dovuti per le annualità 2007 e 2008 per un totale di 30.880 euro. Dall'annualità 2009 tali accantonamenti non sono più stati effettuati, in conseguenza del vizio di incostituzionalità derivante dalle modifiche normative introdotte dal DL 185/2008.

Per quanto riguarda la posizione giuridica nei confronti dell'ENAV, relativa al debito risalente al periodo in cui tale servizio veniva prestato a titolo oneroso, si segnala che in data 24.09.2020 il Tribunale di Roma, con sentenza n. 12839/20, ha confermato le pretese del creditore, condannando altresì Geac alla corresponsione degli interessi di mora ed alla refusione delle spese di lite. A tale sentenza ha fatto seguito una lunga e complessa trattativa con l'Enav, sfociata nella definizione, con scrittura di regolamentazione del debito del 19.11.2021, oltre che del capitale dovuto, anche delle spese di lite e degli interessi di mora. Tale scrittura prevedeva la fissazione dell'importo del debito in un ammontare complessivo pari a 1.740.541 euro, da onorare mediante il versamento di un iniziale *down payment* di complessivi 80.000 euro e di successive n. 80 rate mensili di 20.757 euro.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei debiti in oggetto.

Area geografica	Debiti verso banche	Debiti verso altri finanziatori	Acconti	Debiti verso fornitori	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Totale debiti
ITALIA	1.091.815	370.725	104.565	3.505.950	1.512.560	127.419	246.936	6.959.970
UE	-	-	-	76.942	-	-	-	76.942
EXTRA UE	-	-	130.788	120.950	-	-	-	251.738
Totale	1.091.815	370.725	235.353	3.703.842	1.512.560	127.419	246.936	7.288.650

Finanziamenti effettuati da soci della società e da parti correlate.

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

Si segnala tuttavia che in data 10.08.2021 il Cav. Amilcare Merlo ha concesso alla Geac un finanziamento, a titolo personale, di complessivi 370.000 euro, con durata fino al 15.10.2021, al tasso di interesse semplice dello 0,50%. Né alla scadenza, né successivamente, quantomeno fino alla predisposizione della presente Nota Integrativa, tale importo è stato richiesto a rimborso ed è attualmente iscritto tra le passività di stato patrimoniale.

Ratei e risconti passivi

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei ratei e risconti passivi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	60.086	6.568	66.654
Altri risconti passivi	205.372	47.279	252.651
Totale ratei e risconti passivi	265.458	53.847	319.305

La voce relativa ai ratei passivi comprende unicamente i costi del personale per la quattordicesima mensilità e per le ferie non utilizzate per complessivi 60.086 euro. Nei risconti passivi è principalmente presente la quota residua relativa al contributo in conto impianti erogato da Finpiemonte S.p.a. per la costruzione dell'hangar SMAT1 per l'attività di Alenia costruito nel 2011, la cui quota di competenza non è stata rilasciata a conto economico nell'esercizio in commento, in correlazione con la sospensione degli ammortamenti delle relative immobilizzazioni materiali, oltre alla quota di proventi pubblicitari, già finanziariamente ricevuti nel corso dell'esercizio 2021, ma di competenza dell'esercizio successivo.

Nota integrativa, conto economico

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'art. 2425-bis del Codice Civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

Valore della produzione

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse agli stessi.

Per quanto concerne la cessione di beni, i relativi ricavi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi sono iscritti quando il servizio è reso, ovvero quando la prestazione è stata effettuata; nel particolare caso delle prestazioni di servizi continuative i relativi ricavi sono iscritti per la quota maturata.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica e/o a riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica. Nella voce A5 sono inclusi anche i contributi in c/esercizio erogati da enti vari, quali ad esempio contributi a fondo perduto, crediti d'imposta vari, i quali hanno consentito alla società di mitigare l'impatto sulla situazione economica e finanziaria causato dalla pandemia Covid-19.

Nel dettaglio i suddetti contributi in conto esercizio sono da riferirsi a:

- per 5.573 euro al contributo c.d. "alternativo", di cui all'art. 1, c. 5-15, del DL n. 73/2021;
- per 37.357 euro al contributo c.d. "perequativo", di cui all'art. 1, c. 16-27 del DL n. 73/2021;
- per 3.446 euro al credito d'imposta per la sanificazione degli ambienti di lavoro ed acquisto dei dispositivi di protezione individuale;
- per 25.200 euro al credito d'imposta super ACE relativo all'esercizio 2021;
- per 495.449 euro al contributo in conto esercizio erogato dalla Regione Piemonte a titolo di ristoro per i danni patiti nel I semestre 2021.

I contributi in conto impianti ricevuti per l'acquisto o per la realizzazione di beni strumentali, iscritti nella voce A5, sono imputati nell'esercizio in cui sono deliberati dal soggetto concedente e si sono verificate le condizioni previste dalla delibera medesima. E' stato scelto il criterio dell'iscrizione dei contributi per intero nei risconti passivi e della relativa imputazione a conto economico per competenza in quote correlate all'ammortamento dei beni cui si riferiscono perché si

ritiene che tale metodo permetta una rappresentazione più corretta e veritiera della situazione patrimoniale della società rispetto al criterio dell'imputazione dei contributi direttamente a riduzione del valore dei beni stessi. Come già segnalato in precedenza si specifica che, anche per l'esercizio 2021, non è avvenuto alcun rilascio delle quote di competenza di tali contributi in conto economico, in correlazione con la sospensione degli ammortamenti delle relative immobilizzazioni.

Ai sensi dell'art. 2427, c. 1, n. 10 del Codice Civile, nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le categorie di attività.

Categoria di attività	31.12.2020	31.12.2021
Handling linea e charter	48.425	57.874
Assistenza aeromobili linea e charter	11.819	25.973
Controllo sicurezza	168.438	270.081
Handling aviazione generale	46.883	48.826
Assistenza aeromobili aviazione generale	8.745	5.006
Ricavi assistenza Leonardo	28.700	190.822
Ricavi autosonda/assistenza Leonardo	10.656	15.984
Diritti erariali art.17	202.735	299.881
Commissioni biglietteria	1.819	7.870
Hangaraggio	87.311	83.554
Locazione uffici	22.101	12.648
Locazione Locali elisoccorso	51.310	71.110
Ricavi agrari	61.836	60.498
Ricavi gestione bar-ristorante Royalties	79.883	36.994
Ricavi parcheggio	62.444	113.051
Ricavi pubblicità	51.170	56.450
Fees messa a bordo carburante	-	62.452
Vendita AVGAS 100	9.155	10.008
Vendita JET A1	310.151	240.694
Totale	1.263.581	1.669.776

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Con riferimento alla ripartizione per aree geografiche dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, di cui all'art. 2427, c.1, n.10 del Codice Civile, si precisa che i componenti positivi rilevanti nel Valore della Produzione sono relativi a vendite e prestazioni effettuate nello scalo di Levaldigi.

Altri ricavi e proventi

Nella suddetta voce sono ricompresi contributi in conto esercizio, come sopra descritti e quantificati, nonché compensi per personale distaccato per 28.714 euro, proventi da risarcimenti danni per 22.847 euro e sopravvenienze attive pari a 144.315 euro, quasi interamente derivanti da una serie di transazioni stragiudiziali con alcuni fornitori strategici. La differenza di 50.740 euro è dovuta in misura ponderante ad altre transazioni concluse nell'esercizio, oltre a proventi da recupero bolli, ricavi agrari, indennizzi sinistri ed altri ricavi atipici di minor rilevanza.

Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

I costi per materie prime, pari a complessivi 244.387 euro, risultano composti per 195.221 euro da acquisti di carburante destinato al rifornimento dei vettori delle varie compagnie aeree. L'importo residuo di 49.166 euro è dato da costi relativi a materiali di consumo destinati alla manutenzione della pista e dei mezzi di rampa, oltre che da attrezzatura minuta per lo sgombero neve e da indumenti da lavoro.

I costi per servizi sono invece principalmente composti dai contributi per la promozione voli corrisposti dalla Società alle varie compagnie aeree per complessivi 882.355 euro. Le altre categorie di costo componenti tale voce sono relative ad utenze per 203.387 euro; a consulenze per 132.698 euro; a compensi e rimborsi spese spettanti ai vari organi sociali per 39.582 euro; ad assicurazioni varie per 64.906 euro; a manutenzioni per 126.904 euro; ad ulteriori spese commerciali e di promozione per 24.061 euro; a costi relativi a servizi generici e prestazioni varie di terzi per 385.189 euro.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Utili/perdite su cambi

Si riportano di seguito le informazioni relative agli utili o perdite su cambi distinguendo la parte realizzata dalla parte derivante da valutazioni delle attività e passività in valuta iscritte in bilancio alla fine dell'esercizio.

Descrizione	Importo in bilancio	Parte valutativa	Parte realizzata
<i>utili e perdite su cambi</i>	171-		

Descrizione	Importo in bilancio	Parte valutativa	Parte realizzata
Utile su cambi		-	-
Perdita su cambi		-	171
Totale voce		-	171-

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del Codice Civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

	Debiti verso banche	Altri	Totale
Interessi ed altri oneri finanziari	67.442	196.170	263.612

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel seguente prospetto sono indicati l'importo e la natura dei singoli elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali.

Voce di ricavo	Importo	Natura
Sopravvenienze attive su transazioni stragiudiziali con fornitori strategici	144.315	Straordinaria

Nella suddetta voce sono ricomprese sopravvenienze attive pari a 144.315 euro, derivanti dallo storno di parte dei debiti verso fornitori strategici, avvenuto a seguito della stipula di accordi transattivi con gli stessi. In particolare, nei mesi da aprile a giugno 2022, la società ha preso contatto con i propri principali fornitori strategici, nei confronti dei quali era aumentata notevolmente la posizione debitoria della società stessa nel corso degli ultimi anni, a causa degli effetti economico-finanziari negativi causati dalla pandemia. Nell'ambito di questi contatti è emersa la volontà, sia da parte della società che da parte dei citati fornitori, i quali hanno riconosciuto l'importanza del progetto dello scalo cuneese ed accettato di transare parte delle loro posizioni creditorie, in cambio di un immediato pagamento della singola posizione.

Nel seguente prospetto sono indicati l'importo e la natura dei singoli elementi di costo di entità o incidenza eccezionali.

Voce di costo	Importo	Natura
Sopravvenienza passiva a seguito di transazioni con clienti e fornitori	62.990	Straordinaria
Sopravvenienza passiva su contributo in conto esercizio anno 2020	122.905	Straordinaria
Interessi passivi di mora anno 2021 sentenza debito verso ENAV	181.482	Straordinaria

Come già riportato in precedenza, nell'ambito del contenzioso con il fornitore ENAV Spa, relativo al debito risalente al periodo in cui il servizio di torre di controllo veniva prestato a titolo oneroso, si ricorda, come già osservato nella nota integrativa del precedente esercizio, che in data 24.09.2020 il Tribunale di Roma, con Sentenza n. 12839/20, ha confermato le pretese del creditore, condannando altresì Geac alla corresponsione degli interessi di mora ed alla refusione delle spese di lite. Tale sentenza ha comportato per la Società un primo adeguamento del debito di bilancio maturato al 31.12.2020 e, successivamente, un secondo adeguamento in sede di stipula dell'accordo di regolamentazione del debito del 19.11.2022, descritto nella sezione relativa ai debiti della presente Nota, con il quale è stato aumentato l'ammontare del debito complessivo per l'importo degli interessi di mora maturati fino a tale data per complessivi 181.482 euro.

Un secondo elemento di costo di entità straordinaria riguarda la sopravvenienza passiva di 122.905 euro, derivante dal minor riconoscimento del contributo in conto esercizio a ristoro dei gestori aeroportuali; ristoro di cui alla Legge di Bilancio per l'anno 2021, avente competenza riferita all'esercizio 2020. In particolare si specifica che la società aveva inizialmente presentato istanza di accesso al contributo, stimando il danno relativo al periodo marzo 2020-giugno 2020 in complessivi 179.306 euro. Tuttavia, a seguito dell'emanazione di circolari interpretative della norma da parte del Ministero dei Trasporti nel mese di aprile 2022, è stato osservato dal predetto Ministero come l'importo del danno risarcito dovesse essere ridotto di tutti i contributi e gli aiuti introitati dai gestori aeroportuali nel periodo compreso tra lo scoppio della pandemia e fino al 31.12.2021. L'Enac, di conseguenza, preso atto di tali interventi ministeriali, ha ridotto il contributo liquidabile alla società di 122.905 euro, riconducendolo ad un importo finale di 56.401 euro. La società, pur non condividendo i principi di tale orientamento ministeriale, in quanto aventi presupposti disomogenei a livello di periodo di osservazione rispetto alla norma, ha dovuto subire tale riduzione contributiva, patendo la predetta sopravvenienza.

Un secondo elemento di costo di entità straordinaria riguarda le sopravvenienze passive di 62.990 euro, derivanti da transazioni con clienti e con un fornitore, il cui credito riconosciuto a livello giudiziale era maggiore rispetto allo stanziamento di bilancio, in virtù di una diversa quantificazione del valore delle prestazioni effettuate riconosciuta in sede giudiziale.

Ovviamente, data l'eccezionalità e la rilevanza di tali accadimenti, si ritiene di darne particolare evidenza in questa sede, al fine di non fornire una rappresentazione fuorviante del risultato economico dell'esercizio.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali; le imposte relative ad esercizi precedenti includono le imposte dirette di esercizi precedenti, comprensive di interessi e sanzioni e sono inoltre riferite alla differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso o di un accertamento rispetto al valore del fondo accantonato in esercizi precedenti. Le imposte differite e le imposte anticipate, infine, riguardano componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica.

Imposte differite e anticipate

Nel conto economico non è stato effettuato alcuno stanziamento per le imposte differite attive o passive, in quanto si ritiene che le differenze temporanee tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo siano di importo irrilevante rispetto al reddito imponibile complessivo.

Nota integrativa, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal Codice Civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

	Impiegati	Operai	Totale dipendenti
Numero medio	19	5	24

Il contratto di lavoro applicato è quello del settore degli impiegati ed operai dipendenti di aziende di gestione aeroportuale. Si segnala inoltre che, nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2021, sono stati siglati accordi con le società Aviation Services Spa ed I-SEC Italia Srl, ai fini dell'esternalizzazione dei servizi di *handling* e *security*, con una maggior razionalizzazione delle risorse ed una miglior efficienza dei processi organizzativi.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427, n. 16 del Codice Civile, precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

	Sindaci
Compensi	21.700

Per quanto riguarda l'Organo amministrativo si precisa che tutti i Consiglieri d'Amministrazione hanno rinunciato al loro compenso per il periodo di riferimento, escluso il rimborso delle spese vive sostenute.

Compensi revisore legale o società di revisione

Nella seguente tabella sono indicati i compensi spettanti nell'esercizio alla società di revisione.

	Revisione legale dei conti annuali	Altri servizi di verifica svolti	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	10.000	2.000	12.000

Categorie di azioni emesse dalla società

In virtù dell'aumento di capitale sociale sopradescritto lo stesso è attualmente formato da n. 46.150.000 azioni ordinarie del valore nominale unitario di 0,10 euro ciascuna, per un valore totale di 4.615.000 euro, di cui 3.885.000 euro già versati alla data della presente relazione.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Con riferimento alle voci in commento, ai sensi del disposto dell'art. 2427, c.1, n. 9 del Codice Civile, vengono analizzati nel dettaglio:

- gli impegni che non è stato possibile far risultare dallo stato patrimoniale;
- le notizie inerenti la loro composizione e natura;
- la loro suddivisione, a seconda se relative a imprese controllate, collegate, controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime.

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo Stato Patrimoniale.

Nel seguente prospetto sono sinteticamente descritti i beni di terzi presenti presso l'impresa alla data di chiusura dell'esercizio:

BENI DI TERZI PRESSO LA SOCIETA'	IMPORTO Euro
Beni di terzi in concessione	203.819
Beni di terzi in uso	180.311

Il valore dei “Beni di terzi in concessione” è relativo alle opere realizzate negli anni 1969/1975 ai sensi della convenzione di costruzione, devolute gratuitamente a Civilavia e da questa concesse in uso alla società per la gestione dell’attività aeroportuale (aerostazione, aviorimessa, casa custode, viabilità e parcheggio auto).

Il valore dei “Beni di terzi in uso” è relativo alle opere realizzate negli anni 1969/1975 ai sensi della convenzione di costruzione, devolute gratuitamente a Civilavia e necessarie per la gestione dell’attività aeroportuale (primo troncone di pista, raccordo centrale e parte del parcheggio aeromobili).

Nel seguente prospetto è sinteticamente indicato il valore i beni dell’impresa presso terzi alla data del presente Bilancio:

BENI PROPRI PRESSO TERZI	IMPORTO Euro
Beni trasferiti ad ENAV	2.213.413

Si evidenzia che tale valore è pari al costo storico degli impianti, delle attrezzature e delle infrastrutture trasferite il 01.01.1994 all’ENAV per l’espletamento del Servizio Informazione Voli.

Titoli emessi dalla società

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all’art. 2427, n. 18 Codice Civile.

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso altri strumenti finanziari di cui al n. 19 del 1° comma dell’art. 2427 del Codice Civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Nel corso dell’esercizio sono state poste in essere operazioni commerciali con la parte correlata Merlo Spa, relativamente alla prestazione consistente nella concessione di spazi pubblicitari presso l’aerostazione di Levaldigi, conclusa a valori di mercato. Pertanto, sulla base della normativa vigente, non viene fornita alcuna informazione aggiuntiva.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel corso dell’esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio

Con riferimento al punto 22-*quater* dell’art. 2427 del Codice Civile, per quanto riguarda l’illustrazione dei principali fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell’esercizio, che hanno inciso in maniera rilevante sull’andamento

patrimoniale, finanziario ed economico, si specifica che l'esame dell'andamento economico della prima parte dell'esercizio 2022 risulta ancora condizionato, a livello di contesto generale, dal perdurare degli effetti della pandemia da Covid-19, che continuano ad influenzare soprattutto il settore del trasporto aereo. In aggiunta lo scenario si è ulteriormente complicato, in quanto si è innestato come ulteriore elemento di incertezza il deflagrare a fine febbraio 2022 della guerra in Ucraina, causata dall'invasione russa. La portata degli effetti di tale crisi e soprattutto delle ripercussioni sulle economie occidentali delle sanzioni economiche imposte da larga parte della comunità internazionale alla Russia, sono di difficile quantificazione, stante l'attuale incertezza sulla possibile durata del conflitto e sugli impatti che le sanzioni produrranno in modo particolare sulle fonti energetiche. Pertanto l'andamento economico della società per il 2022 si conferma di forte incertezza, con una ripresa per il settore che sarà condizionata dalle eventuali ulteriori ondate di contagi, dall'efficacia e distribuzione dei vaccini e dalle mutate abitudini dei passeggeri. Allo stato attuale vi è una generale convergenza su un'ipotesi di recupero completo del traffico pre-Covid19 non prima del 2024-2025, ma se da una parte il Covid sembra aver rallentato la presa, dall'altra vi sono altre fortissime preoccupazioni legate agli andamenti della guerra in Ucraina. Anche se al momento risulta difficile stimare l'influenza del conflitto Russo-Ucraino sul traffico aereo se non l'evidenza, di breve periodo, di creare aspetti psicologici negativi tra i viaggiatori. Secondo IATA, comunque, risulta improbabile che questo conflitto abbia un impatto sulla crescita a lungo termine del trasporto aereo, che si è sempre dimostrato resiliente a shock analoghi. La Società comunque ha rilevato, nonostante questi fattori negativi, una crescita per il traffico nel 2022, creando i presupposti per un auspicato sviluppo dell'aeroporto e dell'indotto a beneficio di tutti i stakeholder del territorio. L'impatto economico, connesso all'attività aeroportuale, ha infatti una ripercussione indotta sul PIL regionale: è noto che l'insieme degli effetti statici e dinamici generati dalla presenza di un aeroporto a favore dell'attrattività e della competitività dell'area interessata crea connettività e innesca o amplifica meccanismi di sviluppo socio-economico, che fanno da *booster* per la crescita dell'intero territorio.

I dati al terzo trimestre 2022 rivelano un traffico di quasi 123.000 passeggeri, con una crescita del 103% sul 2019 (61.000 passeggeri) e del 132% sul 2021 (53.000 passeggeri), principalmente riconducibile alla preponderante attività di Ryanair sullo scalo, che da aprile ha integrato il network domestico servito da Cuneo con la rotta su Roma Fiumicino, strategica per il feederaggio verso l'hub della Capitale.

Per quanto riguarda la posizione giuridica nei confronti dell'ENAV, si segnala che la Società ha iniziato a dare attuazione all'accordo di regolamentazione di debito firmato in data 19.11.2021, la quale aveva cristallizzato l'ammontare del debito in complessivi 1.740.541 euro. In particolare la società ha effettuato un preventivo *down payment* di 80.000 euro entro la data dell'1.02.2022 ed ha iniziato a versare il residuo dovuto, corrispondendo ad ENAV gli importi mensilmente pattuiti, pari a 20.757 euro.

Per quanto riguarda le addizionali comunali sui diritti d'imbarco, istituite con Legge n. 350 del 24 dicembre 2003 e successive modifiche ed integrazioni, come già indicato nella nota integrativa riferita al precedente esercizio, la documentazione riguardante la vicenda è stata oggetto di verifica preliminarmente da parte della Corte dei Conti, per il tramite del Nucleo Erariale della Guardia di Finanza e, successivamente, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze. A seguito di quest'ultima verifica ispettiva, in particolare, il Ministero ha richiesto alla società, mediante lettera Prot. n. 160092 dell'8.06.2022, di provvedere al pagamento, sui capitoli del Bilancio dello Stato, delle addizionali comunali sui diritti d'imbarco passeggeri ancora dovute in relazione al periodo dall'1.01.2013 al 31.08.2022, da un lato

contestando, senza tuttavia circostanziare adeguatamente le motivazioni, la cancellazione per intervenuta prescrizione delle addizionali riferite al triennio 2013-2015, dall'altro interrompendo la prescrizione per i debiti relativi al periodo compreso tra l'1.01.2016 ed il 31.08.2022, richiedendo un immediato versamento. Successivamente la Società, con propria lettera del 22.09.2022 ha risposto al Ministero, da un lato confermando la correttezza della decisione, assunta relativamente alla cancellazione dei debiti per addizionali riferiti al triennio 2013-2015 per intervenuta prescrizione, dall'altro riconoscendo invece la debenza degli importi residui, maturati e non ancora versati, relativamente al periodo compreso dall'1.01.2016 al 31.08.2022, richiedendo contestualmente una rateazione del suddetto importo in n. 20 rate trimestrali, con primo pagamento a partire dal mese di gennaio 2023. La Società è attualmente in attesa di una risposta scritta ufficiale da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze che, tuttavia, nelle sue interlocuzioni con il Direttore Generale della Geac, ha comunque verbalmente confermato che nulla osta all'accoglimento di tale istanza di rateazione nei termini proposti dalla Società, in quanto tali termini risultano quelli ordinari, già ammessi dalla normativa in vigore.

Relativamente alle addizionali riferite al triennio 2013-2015, nonostante la tematica sia stata già ampiamente riferita nelle note integrative degli ultimi Bilanci d'esercizio, si ricorda che, nella valutazione dell'intervenuta prescrizione, non essendosi verificato alcun atto interruttivo della stessa, il Consiglio d'Amministrazione si era basato, inizialmente in fase di elaborazione del Bilancio al 31.12.2015 e successivamente per ogni esercizio successivo, su un articolato ed esaustivo parere "*pro-veritate*" formulato dal Prof. Alessandro Ciatti Càimi, ordinario di diritto privato presso l'Università degli Studi di Torino. Il suddetto parere ha consentito di confermare che le passività in oggetto, che non hanno natura tributaria, così come interpretato autenticamente dall'art. 39-bis del D.L. n. 159 dell'1.10.2007, hanno come termine di prescrizione quello di 5 anni dal momento in cui tale diritto può essere fatto valere, sia per quanto riguarda la componente da versare all'Inps, sia per quella dovuta al fine di compensare i costi di ENAV ed a favore dei Comuni in proporzione alla loro superficie inclusa nel sedime aeroportuale; sia infine per quella relativa all'incremento dell'addizionale suddetta per compensare i costi del servizio antincendio. Un'altra conferma di quanto sopra si è avuta da un ulteriore parere richiesto, su impulso del Collegio Sindacale allora in carica, al Prof. Sergio Foà, ordinario di diritto amministrativo presso l'Università di Torino, il quale ha di fatto confermato quanto già espresso dal primo accademico.

Al termine di ogni esercizio, quindi, sulla base dei suddetti elementi e verificata l'assenza di ogni atto interruttivo della prescrizione, il Consiglio aveva disposto la cancellazione delle anzidette passività e la loro contestuale iscrizione all'interno della medesima voce A.5 "Altri ricavi e proventi", dandone particolare evidenza nella nota integrativa di ciascuno dei bilanci d'esercizio interessati, al fine di non fornire una rappresentazione fuorviante del risultato economico dell'esercizio. In merito alla tematica delle predette addizionali si ritiene ancora di aggiungere che il relativo debito è sempre stato puntualmente rilevato e contabilizzato, ma a seguito delle difficoltà finanziarie esistenti al momento della loro evidenziazione non era stato possibile procedere al relativo pagamento, anche in mancanza, all'epoca, di precise e circostanziate istruzioni da parte degli enti creditori in merito alle modalità tecniche del pagamento medesimo. E ciò anche se l'Ente Concedente ha in diverse occasioni espresso richiami sulla necessità di provvedere al pagamento stesso. Tuttavia il decorrere del tempo e l'inerzia del creditore hanno prodotto la citata prescrizione ed hanno reso necessario procedere all'eliminazione di tali debiti dal bilancio, dandone esauriente informazione nei singoli bilanci d'esercizio in cui è stata disposta tale cancellazione.

In relazione alla tematica dei canoni concessori mensili relativi al servizio di sicurezza in ambito aeroportuale si osserva come la Società risulti debitrice dell'importo complessivo, maturato nel periodo compreso tra il 2009 ed 2021 e sempre esposto all'interno delle passività di stato patrimoniale, di 67.863 euro. In data 29.07.2022 l'Enac, con propria nota Prot. n. 0093991-P, ha richiesto di provvedere al tempestivo pagamento di tali somme. A quel punto la Società, preso atto della debenza delle somme, ha richiesto in data 28.09.2022 una rateazione del suddetto importo in n. 20 rate trimestrali, con primo pagamento a partire dal mese di aprile 2023. La Società è attualmente in attesa di una risposta scritta ufficiale da parte di Enac che, nelle sue interlocuzioni con il Direttore Generale della Geac, ha comunque verbalmente anticipato l'accoglimento di tale istanza di rateazione nei termini proposti dalla Società.

Come già descritto nella parte iniziale della presente nota, in merito all'aumento di capitale sociale conclusosi in data 31.12.2021 si osserva come l'ultima sottoscrizione, pervenuta in data 21.12.2021, alla data attuale è stata solo parzialmente perfezionata, con il versamento dei primi 270.000 euro. Tuttavia, a seguito di sollecitazioni da parte del Consiglio di Amministrazione, il socio in questione nelle ultime settimane ha finalmente comunicato di adempiere a stretto giro al versamento dei residui 730.000 euro relativi all'aumento di capitale sottoscritto, che miglioreranno la situazione finanziaria della società, al momento decisamente aggravata da un aumento generale dei costi della produzione, con particolare riferimento alle utenze, ma soprattutto a seguito del mancato rispetto dei termini di versamento del predetto importo residuo di aumento del capitale.

Nonostante questo imminente versamento, tuttavia, si osserva che la situazione economica e finanziaria richiede in ogni caso, al momento, ancora notevoli sforzi prima di raggiungere l'equilibrio. Situazione resa ancor più complicata a seguito delle citate conseguenze negative a livello di scenario macroeconomico causate dalle attuali tensioni geopolitiche in corso. Pertanto si può osservare come, nonostante gli aumenti di capitale avvenuti nel corso degli esercizi 2019, 2020 e 2021, la Società continui a generare flussi di cassa negativi, come testimoniano i dati dei vari margini ed indici di liquidità. La situazione finanziaria negativa è testimoniata in particolare dalla difficoltà della Società di rispettare tempestivamente le scadenze relative ai pagamenti dei debiti verso i fornitori e di parte dei debiti tributari e previdenziali, cosa che obbliga la Società a riflettere sulla capacità dell'impresa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Peraltro all'interno dell'aggiornamento del Piano di Risanamento, recentemente approvato dall'ENAC in data 15.11.2022, questa situazione risulta essere già stata evidenziata. Il Piano prevede, infatti, che il risultato economico positivo non potrà essere raggiunto prima dell'esercizio 2024, e ciò in presenza dei necessari investimenti e connessi apporti finanziari. Per tali motivi risultano essenziali nuovi apporti a titolo di versamenti di capitale e/o finanziamenti, mediante i quali la società potrà continuare ad operare come entità in continuità e funzionamento, oltre ad effettuare gli investimenti richiesti dalla normativa di settore. Oltre all'impegno finanziario da parte dei soci risulta altrettanto essenziale il sostegno economico-finanziario da parte dei soggetti istituzionalmente preposti allo sviluppo del territorio ed al funzionamento delle sue infrastrutture. A tal fine si segnalano fitte interlocuzioni avvenute con le istituzioni locali nel corso del 2022, al fine di addivenire alla stipula di un protocollo d'intesa, che dovrebbe portare nelle casse della Società le risorse necessarie all'effettuazione degli investimenti richiesti dalla normativa di settore e, parallelamente, permetterà di favorire il raggiungimento dell'equilibrio economico.

In linea con i precedenti esercizi si osserva quindi che l'andamento della gestione è strettamente connesso alle decisioni ed agli indirizzi che perverranno dalle istituzioni preposte allo sviluppo del territorio e dai Soci. Nell'ambito delle proprie

valutazioni circa il mantenimento della continuità aziendale il Consiglio ha predisposto ed approvato un nuovo piano finanziario a 12 mesi, che prevede nuovi apporti di capitale di 2.500.000 euro. Tale piano, necessario a garantire il funzionamento in continuità della società per i prossimi 12 mesi, è quindi stato sottoposto preventivamente ai soci, che si sono dichiarati disponibili a deliberare e sottoscrivere l'aumento di capitale occorrente. La sommatoria di tutti questi interventi consentirà quindi alla Società sia di riprendere a pieno regime la propria attività, che di continuare ad operare come entità in continuità e funzionamento.

Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Non esiste la fattispecie di cui all'art. 2427, n. 22-*sexies* del Codice Civile.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Si attesta che non è stato sottoscritto alcun strumento finanziario derivato.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-*bis*, comma 4 del Codice Civile, si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Patrimoni destinati a uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 del 1° comma dell'art. 2427 del Codice Civile.

Finanziamenti destinati a uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 del 1° comma dell'art. 2427 del Codice Civile.

Azioni proprie e di società controllanti

Ai sensi degli artt. 2435-*bis* e 2428 del Codice Civile, si precisa che la Società, alla data di chiusura dell'esercizio, non possedeva azioni proprie.

Ai sensi dell'art. 2435-*bis* e art. 2428, comma 3, nn. 3 e 4 del Codice Civile, si precisa che la società, nel corso dell'esercizio, non ha posseduto azioni o quote della società controllante.

Rendiconto finanziario

Seppure non obbligatorio nel bilancio abbreviato, la società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

	Importo al 31/12/2021	Importo al 31/12/2020
A. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALLA GESTIONE REDDITUALE		
Utile (perdita) dell'esercizio	(1.409.396)	(1.447.005)
Imposte sul reddito		
Interessi passivi (interessi attivi)	263.781	505.154
(Dividendi)		
(Plusvalenze) minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
<i>1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</i>	<i>(1.145.615)</i>	<i>(941.851)</i>
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	203.999	54.920
Ammortamenti delle immobilizzazioni		
Svalutazione delle perdite durevoli di valore		
Altre rettifiche per elementi non monetari		
<i>2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN</i>	<i>(941.616)</i>	<i>(886.931)</i>
Variazione del capitale circolante netto		
Decremento (Incremento) delle rimanenze	(3.466)	32.266
Decremento (Incremento) dei crediti vs clienti	(370.504)	426.991
Incremento (Decremento) dei debiti vs fornitori	564.796	528.878
Decremento (Incremento) dei ratei e risconti attivi	8.289	7.264
Incremento (Decremento) dei ratei e risconti passivi	53.847	(1.312)
Altre variazioni del capitale circolante netto	(105.322)	(247.220)
<i>3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN</i>	<i>(793.976)</i>	<i>(140.064)</i>
Altre rettifiche		
Interessi incassati (pagati)	(263.781)	(505.154)
(Imposte sul reddito pagate)	87.044	283.379
Dividendi incassati		

	Importo al 31/12/2021	Importo al 31/12/2020
(Utilizzo dei fondi)	(56.978)	(43.622)
FLUSSO FINANZIARIO DELLA GESTIONE REDDITUALE (A)	(1.027.691)	(405.461)
B. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(66.235)	(142.203)
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(13.490)	(19.650)
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)		(983)
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)		
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
FLUSSO FINANZIARIO DELLE ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(79.725)	(162.836)
C. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Mezzi di terzi		
Incremento (Decremento) debiti a breve vs banche	31.216	7.854
Accensione finanziamenti	370.725	(27.162)
Rimborso finanziamenti		
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	700.000	615.000
Cessione (Acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
FLUSSO FINANZIARIO DELLE ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)	1.101.941	595.692
Incremento (Decremento) delle disponibilità liquide	(5.475)	27.395
Disponibilità liquide al 01/01/2021	66.202	38.807
Disponibilità liquide al 31/12/2021	60.727	66.202

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125-bis, della Legge n. 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria di qualunque genere, dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125-bis del medesimo articolo, la Società attesta che per l'esercizio 2021 ha ricevuto un contributo in conto esercizio di 495.449 euro dalla Regione Piemonte a titolo di ristoro per i danni patiti nel I semestre 2021. A ciò vanno aggiunti 5.573 euro a titolo di contributo in conto esercizio, ai sensi dell'art. 1, c. 5-15, del DL n. 73/2021, al fine di fronteggiare l'emergenza economico-finanziaria causata dalla pandemia da Covid-19. Per il medesimo scopo la Società ha altresì ricevuto un altro contributo, pari a 37.357 euro, stanziato dall'art. 1, c. 16-27 del DL n. 73/2021. La Società, inoltre, nel 2021 ha goduto del credito d'imposta per la sanificazione dei luoghi di lavoro e per l'acquisto dei dispositivi di protezione individuale per complessivi 3.446 euro, del credito d'imposta ACE per 25.200 euro, oltre al credito d'imposta per l'effettuazione di nuovi investimenti in beni materiali per complessivi 20.946 euro. La Società, infine, ha goduto dell'esonero dal versamento dell'acconto Imu per l'anno 2020 per complessivi 2.388 euro.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Soci,

alla luce di quanto sopra esposto, l'Organo Amministrativo Vi propone di riportare a nuovo la perdita d'esercizio di complessivi 1.409.396 euro. Così come proposto e successivamente da Voi deliberato relativamente alla perdita 2020, avendo la perdita dell'esercizio 2021 ridotto il capitale di oltre un terzo e ad un importo inferiore al minimo legale, si propone di rinviare l'adozione dei provvedimenti previsti dal Codice Civile entro la chiusura del quinto esercizio successivo, come consentito dall'art. 1, comma 266, L. n. 178/2020, così come modificato dal DL n. 228/2021.

In relazione all'obbligo di cui all'art. 60, comma 7-ter del D.L. n. 104/2020 l'Organo Amministrativo Vi propone di costituire la riserva indisponibile relativa alla totalità degli ammortamenti sospesi, pari a complessivi 354.723 euro, accantonando eventuali utili riferiti ad esercizi successivi.

Nota integrativa, parte finale

Signori Soci,

Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili.

Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31.12.2021 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'Organo Amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili
Savigliano, 29.11.2022

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Ing. Giuseppe VIRIGLIO



IL PRESIDENTE
Ing. Giuseppe VIRIGLIO